

Morti in un tragico incidente Giusi Del Mugnaio e Pino Gadaleta



Febbraio '80, conferenza di organizzazione della FGCI: Giusi Del Mugnaio, sul palco con Marco Fumagalli e Berlinguer

Due vite stroncate una sera di luglio

Il terribile scontro alle porte di Bari - Un grave lutto per il partito, «l'Unità» e i comunisti pugliesi - Compagni giovanissimi

Giusi è morto. Così mi dicono appena varco la porta della redazione. Credono che non abbia capito e ripetono con voce rotta che, sì, Giusi Del Mugnaio è morto. Morta su una strada, alle porte di Bari. Morta con un altro giovane che, con lei ed altri due compagni, aveva trascorso una bella serata. Una di quelle sere che finiscono in trattoria a discutere e litigare su tante cose che ci appassionano. E Giusi era una compagna che viveva le vicende del mondo e della vita con intelligenza e passione. Giusi era una compagna giovane, bella, gentile, intelligente, con una grande carica ideale ed umana. Era uno di quegli esseri che puoi pensare soltanto vivi, perché amano la vita, amano gli altri, sono riamati, non sono mai rassegnati ed è come se fossero loro a decidere come vivere e quanto vivere.

Ecce perché non solo io ma tutta la redazione ieri ha avvertito come uno schianto. Giusi era venuta al giornale dopo aver compiuto importanti esperienze di direzione nella FGCI e nel partito a Bologna. Ed in redazione aveva cominciato a lavorare alle «provincie». Un lavoro duro e impegnativo, anche formativo perché ti mette in rapporto con realtà diverse e sei costretto ad imparare come si costruisce una pagina del giornale. Volava imparando, capiva e conosceva. A Bari, in Puglia, lavorò con enorme passione, con intuito giornalistico, scrivendo limpida e intelligente. Non è retorico affermare che era davvero una speranza per il nostro giornale.

L'ultima volta che le parlai fu per chiederle di recarsi a Matera e raccontare la riunione del Comitato federale che discuteva della sconfitta elettorale amministrativa. Quando le dissi: racconta la verità, niente altro che la verità, ridendo, mi rispose con la sua voce allegria e serena che giurava di farlo pur non essendo certa che i compagni di Matera lo avrebbero gradito. Invece, i compagni di Matera hanno gradito. Oggi la ricorderemo con profonda tristezza come tanti altri compagni, donne e uomini, giovani e anziani, come tanta gente di Terra di Lavoro che l'ha incontrata e si è ritrovata nei suoi scritti. Qui tutti le volevano bene. Quando veniva a Roma, il suo volto aperto, i suoi occhi vivissimi, il suo parlare toscano-emiliano, animavano la redazione.

Erano passati tre anni da quando, dopo la sconfitta elettorale di Bari, il partito mi incaricò di aiutare i compagni ad uscire da una crisi dalla quale, in effetti, sono usciti bene. E tante volte, la sera, alle porte di Bari concludevamo calde giornate in una trattoria a mare dove con Giusi, con Massimo, con altri compagni discutevamo e litigavamo su tante cose del mondo e della vita. Erano sere come questa di giovedì: una calda serata di luglio nella quale la nostra cara, indimenticabile compagna ha avuto troncata la sua giovane vita. Non la dimenticheremo mai. Come potremmo?

Erano sere come questa di giovedì: una calda serata di luglio nella quale la nostra cara, indimenticabile compagna ha avuto troncata la sua giovane vita. Non la dimenticheremo mai. Come potremmo?

Emanuele Macaluso

Giuseppe Caldarella



ROMA — Zanon, De Mita, Longo, Craxi, Forlani, Martelli e Spadolini si intrattengono nel giardino di villa Madama

Zanon non è stato meno sibilino e neanche lui è riuscito a spiegare quale fosse il fuoco della verità. «Ci sono delle proposte urgenti e concrete, ho detto ai giornalisti — e la più urgente è di vedere insieme la manovra finanziaria per quello che resta dell'84 e per tutto l'85. La volontà politica del Pli è per il rilancio del governo e credo che si debba arrivare ad un aggiornamento molto consistente degli accordi dello scorso anno: una riorganizzazione superficiale non servirebbe». Zanon non ha voluto che l'argomento si apra, possa rilanciare il governo, né tantomeno in che cosa debba consistere la manovra economica. E non lo ha spiegato neppure Martelli, il quale si è limitato a fare professione di ottimismo: «Il clima volge al bello. Speriamo anche che il barometro segni stabile». Pure Forlani si è detto ottimista: «Mi sembra che tutti abbiano una volontà costruttiva e preaf-

Si stringe il credito

La Banca d'Italia sperava che una riduzione dell'indebitamento del Tesoro lasciasse un po' di spazio all'aumentata richiesta di credito delle imprese. Poiché il Tesoro continua ad indebitarsi sempre di più, la domanda di credito si scarica sull'estero, fatto questo che suscita preoccupazione per il controllo della liquidità e del credito all'e-

Il bilancio della CEE

Il bilancio 1985 è un fatto molto grave — ha dichiarato il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi — perché il problema è il seguente: la Comunità non sa come far fronte al buco determinato dall'aumento delle spese agricole. La Commissione stima che si tratti di 1.983 miliardi di ECU (unità di conto europeo) pari circa a 2.600 miliardi di lire. C'è chi vorrebbe risolvere il problema semplicemente ignorandolo. Sono gli inglesi, secondo i

Polemica PCF-PS

La discussione si svolge, come accadde nel 1977 per la rottura dell'unione delle sinistre e il seppellimento del programma comune, sulle responsabilità e le cause di quella che «Le Monde» ha definito «una separazione di beni e non proprio un divorzio». E se le due parti non faranno lo sforzo necessario per andare al di là del contingente, per affrontare con serenità le ragioni profonde della rottura, non tra comunisti e socialisti ma tra potere di sinistra e paese — non dimentichiamo mai che tutto il vorticoso e travolgente meccanismo di questi giorni è stato messo in moto dai catastrofici risultati delle elezioni europee, dalla caduta della sinistra dal 53 al 32% dei voti — la separazione di

Mondale e la Ferraro

Ma non si possono trascurare gli altri lineamenti del nuovo volto con il quale i democristiani si presentano agli americani. Il partito sarà al centro, verso gli orientamenti di un Glenn e quelli del neoliberalismo di Hart. Toca più le corde delle difficoltà e dei sacrifici che quelle delle promesse, ma in una chiave riassunta nelle tre parole: equità, famiglia, bandiera nazionale. Il lato dell'equità è toccato dalla voce cantilante, ma era il suo efficacia, di Walter Mondale, dall'oratoria tonante di Ted Kennedy, che lo ha presentato, dal sorridente exploit della regina di questo congresso che ha portato al delirio un'assemblea di 20 mila persone, sia quando è stata nominata per acclamazione, sia quando ha dato un eccitante assaggio di ciò che sarà il suo contributo alla polemica contro Reagan e Bush. Il lato della famiglia, anticipato nel discorso d'aper-

Mondale a Mosca in settembre

BELGRADO — Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Walter Mondale, si recherà in visita nell'Unione Sovietica nel settembre prossimo. La notizia, riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, è stata diffusa a Mosca da fonti giornalistiche sovietiche solitamente bene informate. Al momento tuttavia non ci sono conferme ufficiali. Secondo le stesse fonti, Mondale ha accettato l'invito rivolto dagli ufficiali sovietici, accettando anche che il viaggio abbia luogo nel corso di settembre; tuttavia, il termine preciso non è stato ancora fissato.

Mondale a Mosca in settembre

BELGRADO — Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Walter Mondale, si recherà in visita nell'Unione Sovietica nel settembre prossimo. La notizia, riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, è stata diffusa a Mosca da fonti giornalistiche sovietiche solitamente bene informate. Al momento tuttavia non ci sono conferme ufficiali. Secondo le stesse fonti, Mondale ha accettato l'invito rivolto dagli ufficiali sovietici, accettando anche che il viaggio abbia luogo nel corso di settembre; tuttavia, il termine preciso non è stato ancora fissato.

Pentapartito si autoassolve

esere ottenuti attraverso una riduzione delle spese. Altri 10 mila aumentando le entrate. Il compito della politica economica — si legge nella parte saliente del documento — è quello di rimuovere gli ostacoli interni al proseguimento dei successi ottenuti. A tal fine devono essere confermate le aspettative di ripresa produttiva, di riduzione dell'inflazione, di riduzione dell'incidenza del fabbisogno pubblico sul prodotto interno lordo, e di discesa dei tassi di interesse.

D'accordo, ma come? «Isprandosi a criteri rigorosi», risponde il documento. «Questo — aggiunge — per evitare che la issuance di traguardi desiderabili, ma irraggiungibili in tempi brevi, costringa al loro abbandono il prossimo anno. La politica economica deve assicurare un effettivo e continuo miglioramento per avviare su questa base un programma di risanamento». Il documento si conclude con un lungo elenco di leggi da far passare in Parlamento o per via di decreto, nei prossimi mesi. Ora si tratterà di capire in che modo, tecnicamente, procederà il confronto tra i cinque partiti. Craxi era se-

ha spiegato ai giornalisti che per ora si è semplicemente trattato di ascoltare le dichiarazioni di intenti da parte dei segretari del pentapartito, riferite ai contenuti del documento. La riunione è andata avanti fino a notte fonda, e riprenderà stamane. «Nessuno — si è saputo — ha voluto rilasciare dichiarazioni di intenti in contrasto con le proposte di Craxi. Sarebbe stato singolare che qualcuno dicesse: no, io non sono d'accordo sulla necessità di migliorare i conti dello Stato». Stamane i cinque partiti si vedranno ancora, per stilare, presuntamente, un documento di accordo politico generale. Nella settimana successiva si avrà un nuovo incontro tra Craxi e i capi-partito dei cinque partiti. Poi, comunque prima della fine del mese, una nuova riunione di accordo deve assicurare una verifica. Resta da capire se i problemi veri saranno tirati fuori ad ottobre, o i partiti della maggioranza — DC in testa — hanno deciso di far trascinare la crisi fino a dopo le elezioni dell'85, sperando di poter trarre benefici in voti, magari a scapito del partito del presidente del Consiglio.

Piero Sansonetti

Si stringe il credito

La Banca d'Italia sperava che una riduzione dell'indebitamento del Tesoro lasciasse un po' di spazio all'aumentata richiesta di credito delle imprese. Poiché il Tesoro continua ad indebitarsi sempre di più, la domanda di credito si scarica sull'estero, fatto questo che suscita preoccupazione per il controllo della liquidità e del credito all'e-

Il bilancio della CEE

Il bilancio 1985 è un fatto molto grave — ha dichiarato il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi — perché il problema è il seguente: la Comunità non sa come far fronte al buco determinato dall'aumento delle spese agricole. La Commissione stima che si tratti di 1.983 miliardi di ECU (unità di conto europeo) pari circa a 2.600 miliardi di lire. C'è chi vorrebbe risolvere il problema semplicemente ignorandolo. Sono gli inglesi, secondo i

Polemica PCF-PS

La discussione si svolge, come accadde nel 1977 per la rottura dell'unione delle sinistre e il seppellimento del programma comune, sulle responsabilità e le cause di quella che «Le Monde» ha definito «una separazione di beni e non proprio un divorzio». E se le due parti non faranno lo sforzo necessario per andare al di là del contingente, per affrontare con serenità le ragioni profonde della rottura, non tra comunisti e socialisti ma tra potere di sinistra e paese — non dimentichiamo mai che tutto il vorticoso e travolgente meccanismo di questi giorni è stato messo in moto dai catastrofici risultati delle elezioni europee, dalla caduta della sinistra dal 53 al 32% dei voti — la separazione di

Mondale e la Ferraro

Ma non si possono trascurare gli altri lineamenti del nuovo volto con il quale i democristiani si presentano agli americani. Il partito sarà al centro, verso gli orientamenti di un Glenn e quelli del neoliberalismo di Hart. Toca più le corde delle difficoltà e dei sacrifici che quelle delle promesse, ma in una chiave riassunta nelle tre parole: equità, famiglia, bandiera nazionale. Il lato dell'equità è toccato dalla voce cantilante, ma era il suo efficacia, di Walter Mondale, dall'oratoria tonante di Ted Kennedy, che lo ha presentato, dal sorridente exploit della regina di questo congresso che ha portato al delirio un'assemblea di 20 mila persone, sia quando è stata nominata per acclamazione, sia quando ha dato un eccitante assaggio di ciò che sarà il suo contributo alla polemica contro Reagan e Bush. Il lato della famiglia, anticipato nel discorso d'aper-

Aniello Coppola